



Dario Franceschini durante la trasmissione "1/2 Ora"

→ **Franceschini** denuncia l'imbroglione di Berlusconi che si presenta ovunque. «Noi siamo seri»
 → **L'appello del leader:** «Continuiamo a fare squadra». Il congresso si svolgerà, definito l'iter

Il Pd lancia la sfida europea: «Da noi solo candidati veri»

Franceschini lancia «l'operazione serietà» per le europee: il Pd presenterà «candidati forti e veri», «l'opposto di quel che farà Berlusconi». Il congresso si svolgerà regolarmente, l'appello del leader: non facciamoci male.

BRUNO MISERENDINO

ROMA
bmiserendino@unita.it

Pd ed europee, ovvero «operazione serietà». È quella, dice Franceschini, la vera arma del Pd contro la macchina da guerra di Berlusconi, che farà di tutto per stravincere. Il segretario, alla direzione riunita a porte chiuse, la spiega così: bisogna far capire agli elettori che il Pd sceglierà solo «candidati seri,

forti e qualificati», che al parlamento europeo lavoreranno. E per questo dovrà gridare ogni giorno contro «l'imbroglione di Berlusconi che si candiderà ovunque, ma che a Strasburgo non metterà mai piede». Terza, e classica, raccomandazione: evitare di farsi male da soli, facendo dibattito «nero su bianco», sui giornali, anziché nelle sedi giuste. Solo così, dice il segretario, mantenendo la pax interna, il partito supererà l'asticella della sopravvivenza. Qualcuno dice che l'asticella è al 25%, qualche altro la mette più in alto, sta di fatto che il Pd si sente proiettato verso un test decisivo con la consapevolezza «di essere ancora in ritardo» ma di poter recuperare qualcosa. Del resto, a conferma che tutti i passaggi sono confermati, ieri è stato

approvato anche il percorso congressuale. Ci si baserà sulla platea di iscritti fotografata alla terza settimana di luglio. Dopo le assise ci saranno le primarie per l'elezione di un nuovo segretario. Franceschini continua a dire che lui è solo «traghetto», ma una buona tenuta alle Eu-

Le assise

Bersani: congresso e poi gazebo, è questa la bella politica

ropee potrebbe fargli cambiare idea. Dice Bersani: «Faremo un congresso con delle mozioni in cui si parlerà anche dell'organizzazione del partito e poi faremo i gazebo. A

me pare una bella soluzione che non rinuncia alla politica».

Ieri alla direzione, con tutti i big presenti, nessuno ha obiettato più di tanto sul messaggio del segretario e non si è assistito alla litania dei distinguo che ha caratterizzato la stagione veltroniana. Anche se qualche mugugno sull'assenza alle europee dei «leader» di territorio è circolata nel fitto chiacchiericcio a margine dei lavori. Qualcuno ha obiettato che quello di Berlusconi sarà certamente un imbroglione, ma se le elezioni bisogna vincerle, qualche nome che attira voti sarebbe stato meglio presentarlo. Però il criterio e le regole, alla fine, sono state accettate all'unanimità. E sono chiare: per le europee «niente candidature finte», chi va in Europa ci resta, non posso-